



Studio Tecnico
Per. Agr. FABIO IENCENELLA

PIANO di GESTIONE e MONITORAGGIO ODORI

Autorizzazione Integrata Ambientale

Committente: AZIENDA AGRICOLA FONTESTRACCA DI CARINI ROBERTO & C. - S.N.C.
Piazza Pericle Fazzini, 8 – 63074 SAN BENEDETTO DEL TRONTO (AP)
Cod. Fisc. e Part. IVA: 00647820679
Sito produttivo: Contrada Valle Piomba, SNC – 64032 ATRI (TE)
Cod. Allevamento: 004TE005

Santa Maria Nuova, lì 29/03/2022

Il Legale Rappresentante

Carini Massimo

AZIENDA AGRICOLA
FONTESTRACCA
di Carini Roberto & C. SNC

Il Tecnico

Per. Agr. Fabio Iencenella



Via Francescona, 31 – 60030 Santa Maria Nuova (AN)
Cell. 345 497 0003 – Fisso 0731.245689

@mail: ufficioagrario@gmail.com – PEC: fabio.iencenella@peritiagrari.pro
Part. IVA: 01223470426

PREMESSA

Il sottoscritto Per. Agr. Fabio Iencenella, iscritto al n. 107 del Collegio dei Periti Agrari e Periti Agrari Laureati di PU, AN, e MC, ha ricevuto l'incarico da parte dell'AZIENDA AGRICOLA FONTESTRACCA DI CARINI ROBERTO & C. - S.N.C. di San Benedetto del Tronto (AP), titolare dell'allevamento suinicolo sito nel Comune di Atri (TE) in Contrada Valle Piomba, sottoposto ad IPPC-AIA, di redigere il Piano di Gestione e Monitoraggio degli odori per richiedere il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, coerente con quanto riportato nelle BAT 12 e 26.

PIANO DI GESTIONE E MONITORAGGIO ODORI

Le emissioni di odori ed altri gas potenzialmente tossici ed inquinanti negli allevamenti zootecnici derivano sia dal metabolismo animale, che dai processi di degradazione biologica delle sostanze organiche contenute nelle deiezioni.

Le emissioni odorigene in atmosfera sono prodotte dai ricoveri zootecnici, dallo stoccaggio degli effluenti e dallo spandimento agronomico degli stessi.

I parametri che possono influenzare la produzione di odori sgradevoli nei locali di allevamento sono riconducibili ad alcuni fattori quali le modalità di stabulazione, la modalità e frequenza di allontanamento delle deiezioni, la densità degli animali presenti che, se eccessiva, può indurre gli animali al non rispetto delle aree funzionali, le modalità e regimi di ventilazione, le condizioni termoigrometriche.

Le emissioni di odori dagli stoccaggi sono fortemente influenzate dalle condizioni stagionali.

L'applicazione sul suolo dei reflui zootecnici è l'attività che più frequentemente può dar luogo a molestie olfattive.

Il primo approccio al controllo delle emissioni degli odori, anche nel settore zootecnico, è quello preventivo; l'inquinamento, essendo principalmente di tipo organico, è sufficientemente trattabile con metodologie semplici, purché correttamente gestite.

Gestione odori nei ricoveri degli animali

Gli interventi gestionali che l'Azienda attua, per quanto riguarda i ricoveri, possono consentire livelli accettabili di contenimento dell'impatto olfattivo dell'allevamento.

Questi consistono nel mantenimento di un buon livello igienico di pulizia, associato a sistemi di rimozione rapida delle deiezioni (sistema vacuum) ed efficaci sistemi di ventilazione.

Il sistema vacuum, di rimozione rapida dei liquami, evita l'instaurarsi, all'interno dei locali di allevamento, di processi di degradazione anaerobica delle deiezioni, che sono responsabili della produzione di odori sgradevoli.

L'areazione delle strutture è favorita dall'apertura delle finestre lungo il lato maggiore delle stalle, costituendo un'unica apertura, con movimento meccanico detto "a ghigliottina".

Vengono effettuate, con un particolare strumento idoneamente tarato, anche delle misurazioni per tenere sotto controllo la concentrazione di CO₂ e NH₃, all'interno delle strutture. In linea generale queste misurazioni vengono eseguite una volta al mese per i primi tre mesi del ciclo d'allevamento e due volte al mese gli ultimi due mesi del ciclo di allevamento. Questo programma di monitoraggio può variare in base alle condizioni climatiche dell'ambiente esterno, alle condizioni di salute degli animali e in funzione all'età e al peso d'accrescimento degli stessi. Nel caso vengano rilevati valori troppo alti, il personale aziendale provvederà a favorire il ricircolo d'aria all'interno delle strutture per abbassare i livelli critici di concentrazione di CO₂ e NH₃.

Gestione odori nella fase di stoccaggio

I liquami prodotti in allevamento vengono stoccati in vasche in cemento armato impermeabilizzate, gli interventi adottati dall'azienda, che consentono la riduzione delle emissioni osmogene da queste strutture, consistono nel minimo rimescolamento delle deiezioni zootecniche e la riduzione della circolazione dell'aria sulla superficie esposta, mediante formazione di crostine naturali.

Gestione odori nella fase di spandimento

Gli odori emessi nel corso dello spandimento agronomico delle deiezioni dipendono dal contatto più o meno prolungato che esse hanno con l'atmosfera; i possibili interventi di prevenzione, riguardano l'utilizzo di mezzi di spandimento che non portino alla formazione di aerosol troppo fini.

L'azienda adotta la tecnica, per la distribuzione del liquame attraverso lo spandimento sotto superficiale a solchi chiusi, tramite cui il liquame è ricoperto interamente immediatamente dopo la distribuzione, mediante erpici a denti o a dischi. La profondità dei filari di solchi chiusi è compresa tra 10 e 20 cm. L'interramento (incorporazione) è rapido o immediato, al fine di ridurre le emissioni di odori.

Nello spandimento dei liquami, inoltre, è importante la scelta delle condizioni climatiche più adatte (buon rimescolamento dell'aria al di sopra del suolo favorisce una rapida diluizione degli odori), della direzione ed intensità del vento, del momento più opportuno (evitare di spandere nei week-end o alla sera); l'Azienda Agricola Fontestracca Di Carini Roberto & C., anche in questo caso, pone molta attenzione nelle scelte da effettuare al fine di ridurre le emissioni di odori.

Gestione odori nel contesto territoriale

L'azienda non ha mai ricevuto e non è a conoscenza di segnalazioni agli organi pubblici preposti, circa odori sgradevoli rilevati, direttamente riconducibili alla presenza dell'allevamento.

Ai fini del monitoraggio di possibili recettori sensibili degli odori, nella seguente tabella (Tab. 1) viene riassunta la presenza/assenza di edifici entro 500 m dall'insediamento produttivo (Fig. 1):

Tabella 1: Presenza/assenza edifici limitrofi

Tipologia	Presenza	Distanza (m)
Attività produttive	SI	Allevamento in stato di abbandono: 441 m ad Ovest
Abitazioni private (in stato di abbandono)	SI	Fabbricato rurale in stato di abbandono: 492 m a Sud-Ovest. Fabbricato rurale in stato di abbandono: 376 m Nord-Est, di proprietà. Fabbricato rurale in stato di abbandono: 264 m Est, di proprietà.
Edifici pubblici	NO	\



Figura 1: Posizionamento edifici limitrofi

Come si può evincere dalla tabella e dalla Figura 1, gli unici edifici limitrofi all'allevamento sono all'esterno di un raggio di 250 m. e risultano in stato di abbandono; quindi, si ha un basso/nullo rischio di disturbo per emissioni odorigene verso terzi.

Santa Maria Nuova, li 29/03/2022

Il Legale Rappresentante

AZIENDA AGRICOLA
FONTISTRACCA
Carini Massimo
Il Carini Roberto & C. SNC

Per. Agr. Fabio Ienochella
Per. Agr. Fabio Ienochella